



N° 4 - Anno 12° - Agosto 1958

A.V.M.

AEROCLUB
VOLOVELISTICO
MILANESE

LO ZAMPINO DELLA MALASORTE

Giugno e luglio, i due mesi durante i quali si raggiunge il massimo rendimento, sia in attività, che in risultati sportivi, sono stati quest'anno piuttosto magri per l'A.V.M. a causa di un complesso di circostanze sfavorevoli che hanno messo a terra diverse macchine per qualche tempo ed in alcuni casi definitivamente.

Nonostante questo e la conseguente forzata inerzia di molti piloti, impossibilitati a mantenere costante il ritmo di allenamento, si sono potuti registrare diversi decolli e brevetti di nuovi allievi, nonché prove parziali di insegna ed alcuni voli di distanza, tutti effettuati in circuito chiuso al fine di eliminare i tempi morti.

Purtroppo le batoste finanziarie hanno distrutto ogni speranza di inviare una rappresentanza ai campionati mondiali, non solo, ma anche di far partecipare le macchine dell'A.V.M. alla gara di Rieti, con quale disappunto, è facile immaginare.

Decolli di allievi

Complessivamente 7 allievi hanno effettuato il loro primo decollo da solisti in questo bimestre, tre dei quali portati al gran volo dall'istruttore Frailich, due da Longaretti ed uno per ciascuno da Del Pio e Briigliadori. Ecco per la cronaca i loro nomi: Berti Gianfranco; Restano Cassolini Mario; Venturi Enrico; Calzecchi Onesti Temistocle; Orlando Gimmy; Gurrieri Saul; Dainelli Rino.

Prove Barografiche di Brevetto

Hanno compiuto la prova barografica di brevetto i seguenti allievi: Berti Gianfranco (istr. Del Pio); Restano Cassolini Mario (istr. Frailich); Venturi Enrico (istr. Frailich); Orlando Gimmy (istr. Frailich); Rossi Francesco (istr. Longaretti); Dainelli Rino (istr. Longaretti); Calzecchi Onesti Temistocle (istr. Briigliadori).

Passaggi di apparecchio

5 giugno: Ramaccioni Astorre su Urendo I-AVMH.

6 giugno Vago Giorgio su Urendo I-AVMH.

7 giugno: Hügel Hans su Gheppio I-AVMG.

8 giugno: Caperdoni Adriano su Gheppio I-AVMG.

6 luglio: Rivolta Ezio su Urendo I-AVMH.

20 luglio: Lachelli Renato su Pinocchio I-FIFA.

27 luglio: Lachelli Renato su Asiago I-AVMA.

27 luglio: Orlando Gimmy su Asiago I-AVMA.

Prove sportive

Oltre alle numerose prove parziali di insegna effettuate nei primi due giorni di giugno, già riportate nel numero precedente, se ne sono registrate altre 2 il 19 giugno ed il 19 luglio, compiute dallo stesso pilota sul medesimo aliante. Infatti Gian Maria Rimoldi sempre su Canguro I-AVMD dopo il guadagno dei 1000 metri di quota sopra lo sgancio, ad un mese esatto di distanza ha veleggiato per oltre 5 ore.

Gli auguriamo che la serie continui quindi con lo stesso ritmo.

Tra i voli di distanza, dopo il circuito dei 50 km compiuto da Sabaini Gian Carlo per il completamento del «C» d'argento, è seguito il circuito di 100 km di Walter Vergani su Urendo I-AVMH, il 5 giugno.

L'8 giugno è decollato Riccardo Briigliadori sul Pinocchio I-FIFA per compiere un tentativo di andata-ritorno Brescia-Vergiate con decollo ed atterraggio da Bresso (ripiego ammesso dal codice sportivo F.A.I.). Ma la macchina, troppo lenta per le condizioni meteo esistenti, non gli ha permesso di chiudere il circuito, quando ormai la mèta era vicinissima ed egli ha dovuto atterrare a Vergiate dopo quasi 7 ore di veleggiamento in continua altalena fra i 300 ed i 1200 metri ed aver coperto una distanza di quasi 180 km.

Il 22 giugno partiva Longaretti su Urendo I-AVMH per un triangolo di 100 km ma la degenerazione della situazione meteo lo costringeva ad atterrare sull'aeroporto di Orio al Serio per non arrischiare danni alla macchina in qualche fuori campo più avventuroso.

Vergani Walter in coppia con Longaretti ancora sull'Urendo I-AVMH, ripartiva il 6 luglio per battere il primato di velocità dei biposti sui 100 km, ma ritornava alla base senza aver potuto completare la prova.

Infine Giusto Vergani il 18 luglio, su Urendo, copriva la distanza di 44 chilometri da Bresso ai dintorni di Vergiate.

Nuove macchine

Accolto col reverenziale rispetto dovuto a tutte le macchine nuove, ha iniziato i voli S. E. Urendo B, scintillante nella sua cappa di vernice nuova, strabiliando anche i più increduli con le sue eleganti evoluzioni e soprattutto con gli atterraggi «su un francobollo». Purtroppo un banalissimo incidente l'ha messo fuori uso e soltanto grazie alla sua robusta fusoliera potrà riprendere i voli tra pochi giorni.